Terribile schianto tra due camion Un'altra vittima alla curva della Sp469

Per Mauro Vabai, 55enne di Prevalle, nulla da fare. La strada chiusa per tutto il giorno

A CAPRIOLO

SIMONE BRACCHI
s.bracchi@giornaledibrescia.it



Lo schianto. I due camion dopo il frontale e la vittima Mauro Vabai

È successo tutto in pochi secondi e probabilmente per i due camionisti coinvolti nell'ennesimo incidente avvenuto all'altezza del curvone sulla Sp469 a Capriolo - già il terzo mortale nel 2026 - non c'è stato nemmeno il tempo di schiacciare il piede sul freno per evitare l'impatto, che è stato terribile. La cosa certa è che per uno dei due autisti quelli sono stati gli ultimi istanti della propria vita, spezzata in un'ordinaria giornata di lavoro. Mauro Vabai, 55enne di Prevalle, è morto sul colpo, schiacciato tra le lamiere del suo camion e travolto dal materiale di latta e vetro trasportato sull'altro mezzo, guidato da un 39enne di origini pakistane e residente a Brescia. Per lui lo scontro ha avuto un epilogo decisamente diverso: estratto dalla cabina dai Vigili del fuoco - che hanno dovuto lavorare duramente per trovargli una via d'uscita da quell'inferno - è stato affidato alle cure del personale del 118 prima di volare a bordo dell'elisoccorso al Civile. L'uomo non sarebbe in pericolo di vita.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 9.30, quando lo schianto ha trasformato la strada in uno spettacolo terrificante: un veicolo accartocciato e l'altro ribaltato sul fianco. Ma come se non bastasse, il camion guidato dalla vittima, che viaggiava in direzione di Palazzolo, trasportava azoto (un gas non infiammabile, ma asfissiante) e per questo le operazioni sono state particolarmente complesse: sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco del Nucleo Nbcr (Nucleare, biologico, chimico, radiologico).

La dinamica resta al vaglio degli agenti della Polizia locale, che hanno richiesto approfondimenti al cronotachigrafo dei due veicoli (sequestrati) e gli esami tossicologici come da prassi. La strada, invece, è rimasta chiusa fino a tarda serata per consentire prima la rimozione dei mezzi - ci sono volute ore - poi la sistemazione dell'asfalto della provinciale. Una situazione che ha causato inevitabilmente importanti disagi alla viabilità.

Il dolore. Vabai, che avrebbe compiuto 56 anni venerdì, viveva a Prevalle, dove era conosciuto per i modi semplici e discreti, la disponibilità e il forte legame con i propri cari. Da qualche tempo lavorava per Sapio Group, società attiva nella produzione e nella fornitura di gas in Italia e all'estero, dedicandosi con impegno alla propria professione.

Accanto al lavoro coltivava una passione che lo accompagnava fin da giovane, quella per la corsa. Dal 2017 faceva parte del Gs Montegargnano, con cui partecipava a gare sulle distanze brevi e a mezze maratone. Per molti compaesani, incontrarlo durante gli allenamenti lungo le vie del paese era ormai un'abitudine, così come vederlo alle manifestazioni sportive organizzate dal Comune e dalle altre realtà del territorio. Era riuscito a trasmettere quella passione per la corsa anche all'amata figlia Giulia, 25 anni, tesserata nella stessa società sportiva. I compagni del Gs Montegargnano lo descrivono come «un uomo mite, disponibile e una bravissima persona che ricorderemo sempre con affetto». La sua scomparsa ha lasciato sgomento il gruppo degli atleti e suscitato profonda tristezza anche tra quanti lo conoscevano nella vita di tutti i giorni.

Vabai lascia anche la moglie Ombretta, la madre e la sorella, oltre ai tanti parenti. Nelle ore successive alla notizia, numerosi amici e familiari hanno raggiunto l'abitazione per far sentire la propria vicinanza. Anche la comunità di Prevalle si è stretta attorno ai suoi cari.

ha collaborato
ERIK FANETTI